

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 69-49648 /2013

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto **“Realizzazione di centrale idroelettrica Prà Nouvel srl sul torrente Germanasca di Rima”**
Comune di Prali.
Proponente: Pra Nouvel srl
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 07/08/2013 il sig. Breusa Alessandro, nato a Pinerolo il 01/01/1992, in qualità di legale rappresentante della società PRA NOUVEL s.r.l. con sede legale in Pomaretto (TO) via Carlo Alberto 35, ha richiesto la fase di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Realizzazione di centrale idroelettrica Prà Nouvel srl sul torrente Germanasca di Rima" nel comune di Prali, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)";
- in data 05/09/2013 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 15/09/2013 e su di esso non sono pervenute osservazioni .
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico;
- in data 10/10/2013 si è regolarmente svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7- Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con derivazione d'acqua dal T. Germanasca di Rima (Rodoretto), affluente di sinistra del T. Germanasca in Comune di Prali, con punto di presa a quota 1575.3 m e di restituzione presso la borgata Campo Clot a quota 1396 m.

- Le principali caratteristiche tecniche del progetto sono:
 - Quota opera di presa: 1575.3 m
 - Quota restituzione: 1396 m
 - Salto lordo: 175 m
 - Superficie bacino: 10.945 kmq
 - Portata media naturale: 284 l/s
 - Portata turbinabile media: 155 l/s
 - Portata turbinabile massima: 500 l/s
 - DMV base: 50 l/s
 - Modulazione: 10%
 - Potenza nominale di concessione: 265.93 kW
 - Producibilità: 1.787 kWh/anno
 - Lunghezza condotta forzata: 1919 m
 - Diametro condotta forzata: 550 mm
 - Lunghezza tratto sotteso: 1,945 km
 - Costo opera: 1.350.000 Euro

- Il progetto in esame prevede nel dettaglio la realizzazione delle seguenti opere:
 - *Opera di presa*

L'opera di presa è costituita da una traversa a trappola realizzata in cls e rivestita in massi di larghezza: 0.8 – 1.1 m, lunghezza: 5.3 m e profondità: 1.3 m. A monte e a valle del manufatto di presa si prevede la posa in alveo di grandi massi locali in modo da realizzare un piccolo invaso e, allo stesso tempo, proteggere la struttura in cemento armato.

Sulla traversa viene prevista una soglia di stramazzo del DMV larga 1 m e posta 10.5 cm più in basso della soglia di captazione. Quest'ultima presenta una lunghezza pari a 1 m, altezza della luce 0.105 m e sezione della bocca di efflusso pari a 0.105 m². In destra orografica è previsto un canale interrato per la pulizia dell'invaso. In corrispondenza della bocca a stramazzo per il passaggio del DMV verrà realizzata la scala di risalita dell'ittiofauna. Dalla traversa diparte il canale di derivazione che alimenta la camera di sedimentazione e a sua volta la camera di carico.

Camera di carico

Edificio interrato in c.a. con misure pianta pari a 7 x 5.1 m e profondità pari a 6.75 m; risulta costituito da una vasca di decantazione (1 x 4.5 m) e da una vasca di accumulo (4.5 x 5.2 m). Sono inoltre previsti un canale di adduzione di lunghezza pari a 30 m e un canale di scarico di lunghezza pari a 77 m con restituzione a 1 m dal fondo alveo e realizzazione di platea antiersiva in massi locali.

Condotta forzata

La condotta forzata è prevista in acciaio con tubi elettrosaldati di diametro pari a 550 mm e lunghezza del tracciato pari a 1919 m. Viene interrata nel sedime della strada comunale con posa a 1 – 1.5 m sotto il p.c. e ricoperta con materiale di scavo.

Centrale

Edificio seminterrato in sinistra orografica del T. Germanasca di Rima, presenta misure in pianta pari a 20.30-14.10 x 10.80-3.80 m e un'altezza max pari a 7.20 m. La tubazione di scarico è prevista interrata con restituzione a 1.30 m dal fondo alveo e platea antiersiva in massi locali.

Elettrodotto

L'elettrodotto di collegamento per raggiungere il punto di consegna alla rete di distribuzione dell'energia elettrica (linea 15000 V esistente) è previsto tramite cavidotto interrato posato parallelamente alla condotta nel tratto terminale della stessa. E' poi previsto un breve tratto di scavo a monte della strada comunale per il quale il proponente è in attesa di accordi con proprietari dei terreni.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note da Enti non facenti parte dell'Organo Tecnico provinciale:
 - nota prot. 62257/DB1423 del 07/10/2013 del Settore Sismico della Regione Piemonte;
 - nota prot. 0105653 del 03/10/2013 dell'ASL TO3.
- l'istruttoria tecnica condotta, le note sopra citate dei soggetti interessati e le osservazioni pervenute, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della pianificazione territoriale:

- Per il PPR l'area ricade in boschi seminaturali o con variabili antropizzazioni storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche. Appartiene all'ambito di paesaggio n.41 – Val Germanasca, unità di paesaggio “Valloni di Salza e Rodoretto” cod. 4104, tipologia normativa II (naturale\rurale integro). L'area è inserita nella fascia di rispetto di 150 m dal T. Germanasca di Rima, in prossimità di aree boscate e ai piedi di zone definite montane, quest'area è individuata come area di montagna all'interno della fascia fluviale: è caratterizzata da prato pascoli cespugliati e fasce a praticoltura permanente in prossimità di praterie e terreni a prevalente copertura boscata. Sono presenti nuclei strettamente connessi agli utilizzi agro-silvo-pastorali.
- **Per il PTR** la zona interessata è inserita in una fascia con prevalente copertura boschiva soltanto nella porzione più a valle, in particolare la zona della nuova pista di accesso al fabbricato centrale; Prali è inserito tra i Centri Storici minori di rilevanza subregionale (D). La zona interessata dal progetto rientra nella zona n.10 - Val Germanasca (Prali), considerata ad “elevata qualità paesistico – ambientale” di competenza regionale. Il comune di Prali è classificato come centro turistico principale, è compreso nei Territori montani e in A.I.T. (Ambito d'Integrazione Territoriale) n. 16. Nelle immediate vicinanze della zona di intervento sono presenti aree con limitazioni molto severe il cui uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione. L'area oggetto d'intervento dista meno di 150 m dal torrente Germanasca di Rima. L'area è prevalentemente compresa in aree di continuità naturale senza particolari peculiarità di carattere ambientale.
- **Per il PTC** la zona interessata dal progetto risulta inserita in un'area considerata “Aree di particolare pregio ambientale e paesistico di competenza regionale”.
- **Per il PRGC** l'area di intervento ricade in “Agricole silvo-pastorali di salvaguardia ambientale”, “Borgate abbandonate e\o diroccate facenti parte delle borgate minori”, “aree agricole di salvaguardia ambientale”, “zone per depositi e bassi fabbricati” e “borgate con attività agricole miste ad usi residenziali”.
- L'area in oggetto risulta gravata, in tutto od in parte, dai seguenti vincoli:
 - Vincoli del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 lettera c) “fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua”, lettera g) “presenza di aree boscate”;
 - Vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.

Dal punto di vista progettuale:

- Per la fase di realizzazione dell'impianto sono previste due aree principali di cantiere (zona opera di presa – vasca di carico e zona centrale di produzione) e un cantiere mobile lungo il tracciato della condotta forzata. Sempre lungo il tracciato della condotta sono previste due aree intermedie di deposito dei materiali funzionali alla fase di realizzazione dell'opera. Il primo tratto della condotta verrà posato lungo il versante idrografico sinistro per un tratto di circa 200 m, successivamente la condotta verrà posata sotto il sedime della strada esistente sin quasi in prossimità della centrale di produzione; nell'ultimo tratto la condotta forzata attraverserà il versante seguendo la linea di massima pendenza. La strada esistente è comunale e si diparte dal centro abitato di Rodoretto percorrendo verso monte tutta la valle del torrente omonimo sul

versante settentrionale, attraversando le frazioni di Campo del Clot, Arnaud e Rimas, Balma; risulta avere fondo sterrato totalmente carrabile da mezzi di cantiere asfaltato solo in prossimità dei centri abitati. Essendo tale strada l'unico accesso alle sopraccitate borgate dovrà essere dettagliata la transitabilità della stessa anche in fase di cantiere.

- La pista forestale permanente a servizio della nuova centrale idroelettrica ha una pendenza media di progetto del 18%. La notevole pendenza prevista da progetto richiede opere di sistemazione stradale che il progetto preliminare non contempla e senza le quali si ritiene che la pista possa innescare potenziali dissesti del versante. Si chiede pertanto una progettazione di dettaglio delle opere di regimazione delle acque e di sistemazione dei cigli stradali.
- Per quanto concerne l'opera di presa al fine di meglio inquadrare le opere in progetto nell'ambiente circostante dovranno essere forniti elaborati in pianta, sezioni, profili longitudinali e trasversali dello stato attuale e dello stato di progetto dell'alveo. Inoltre si suggerisce di rivedere il posizionamento dello scarico del canale interrato per la pulizia dell'invaso, che non dovrebbe essere posizionato a lato dell'imbocco della scala di risalita per l'ittiofauna.

- Per quanto concerne le volumetrie di inerti movimentati è stato fornito il seguente computo:

Opera di presa

Sterro: 473 m³, riporto: 241 m³, esubero: 232 m³

massi disposti a protezione delle strutture di sostegno, interrimento vasca di carico, delimitazione invaso

Fabbricato centrale:

Sterro: 1055 m³, riporto: 330 m³, esubero: 725 m³

massi per piazzale del fabbricato, interrimento centrale e sistemazione area

Pista forestale:

Sterro: 180.34 m³, riporto: 291.35 m³, esubero: -111 m³

si riportano i materiali della vasca di carico e centrale

Condotta forzata:

il materiale coincide, l'eventuale eccedenza viene distribuita per la pista forestale.

Complessivi:

Sterro: 1708 m³, riporto: 751 m³, totale: 2459 m³ movimentati riutilizzati in loco.

- Per quanto concerne le interferenze con la viabilità le opere previste non interessano la viabilità provinciale esistente (SP n.260 di Rodoretto) tuttavia, considerata la tipologia di mezzi d'opera utilizzati dal cantiere e le possibili interferenze degli stessi con gli attuali flussi veicolari sulla S.P. 260 diretti alla frazione di Rodoretto, occorre dettagliare le modalità di gestione del traffico (es. transiti differenziati per fascia oraria e tipologia veicolare, sensi unici alternati semaforizzati, ecc.) che dovranno essere compatibili con le attuali caratteristiche geometriche e strutturali della viabilità provinciale citata e concordate preventivamente con il Servizio Esercizio Viabilità con addebito degli oneri relativi a carico del proponente.
- Ai fini dell'attuazione di quanto sopra evidenziato sarà a carico del soggetto proponente la richiesta al succitato servizio dell'ottenimento di specifico provvedimento volto a disciplinare la circolazione stessa sulla viabilità provinciale interessata. Per l'eventuale predisposizione del piano della segnaletica di cantiere da apporre eventualmente lungo la S.P. 260 ci si deve riferire alle disposizioni di cui al D.M. Infr. Trasp. 10.07.2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici differenziati per categoria di strada da adottare per il segnalamento temporaneo."

Dal punto di vista amministrativo e procedurale:

- Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica, con particolare riferimento alle interferenze con le classi ad elevata pericolosità della carta di sintesi, il Proponente dovrà nel prosieguo dell'iter autorizzativo presentare apposita domanda ai sensi dell'art. 48 della L.R. 3/2013 alla Direzione OO.PP. della Regione. Inoltre l'Amministrazione Comunale di Prali dovrà fare una dichiarazione di non altrimenti localizzabilità dell'impianto.

Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- L'intervento in progetto si inserisce nell'Area Idrografica AI04 Chisone nel bacino idrografico del T. Chisone ed in particolare l'impianto idroelettrico verrebbe alimentato con le acque del torrente Germanasca di Rima, affluente in sinistra orografica del T. Germanasca, nel territorio del comune di Prali.
- Il bacino idrografico sotteso dalla captazione in progetto ha una superficie di circa 10,9 km²; la quota massima è rappresentata dai 3.030 metri s.l.m. del monte Barifreddo, mentre la quota di chiusura è posta a 1575 metri s.l.m. ; il bacino sotteso dall'opera di presa ha un'altezza media di circa 2155 metri s.l.m.
- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11. In particolare nella documentazione presentata mancano tabelle e diagrammi delle portate derivate e rilasciate su base mensile per l'anno idrologico medio e scarso.
- Per quanto riguarda la parte idrologica, i prelievi ipotizzati determinano un notevole appiattimento delle portate presenti in alveo a valle della presa, pertanto è opportuno prevedere un piano di utilizzo diverso che annulli tale appiattimento. Una possibile ipotesi potrebbe essere aumentare la modulazione al 20%, verificando che tale soluzione sia sufficiente, altrimenti dovranno essere prese in considerazione ipotesi aggiuntive.
- Per quanto concerne la qualità delle acque risulta necessario approfondire le valutazioni inerenti la qualità dell'acqua in relazione agli scarichi di origine antropica e al carico organico derivante dalle greggi presenti sul territorio nel periodo estivo.
- Nella relazione tecnica illustrativa presentata per la fase di verifica ambientale non è presente una caratterizzazione del T. Germanasca di Rima (Rodoretto) e il piano di monitoraggio ambientale è una dichiarazione di intenti. Dalla lettura del documento si prende atto che viene attribuito al contesto di riferimento un grado di qualità ambientale elevato.
- Per un corretto inquadramento della qualità ambientale del corpo idrico si ritiene che non disponendo di dati pregressi risalenti ad una rete di monitoraggio regionale ed in considerazione del contesto ambientale di pregio e della tipologia di opera in progetto sia importante prevedere un monitoraggio il più possibile completo del corpo idrico. In tal senso si chiede:

- *Qualità biologica delle acque*

Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica si invita a continuare a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.). A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà procedere al calcolo dell'Indice multi metrico STAR di intercalibrazione – Star_ICMi così come descritto nel "Notiziario dei Metodi Analitici numero speciale 2008" IRSA/CNR dal titolo: "Direttiva 2000/60/EC (WFD) – Condizioni di riferimento per fiumi e laghi- Classificazione dei fiumi sulla base dei macroinvertebrati acquatici".

Il monitoraggio dovrà essere previsto per un minimo di cinque anni: effettuando da subito un primo anno di caratterizzazione ante-operam e predisponendo un piano per la fase di cantiere (1 anno) e per il post-operam (3 anni); si richiede di concordare con ARPA Piemonte, dipartimento di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

Si chiede di comunicare i punti di monitoraggio scelti e di fornire la cartografia relativa.

- *Qualità chimico-fisica delle acque*

In base a quanto indicato nella Direttiva 2000/60/CE, recepita con D. Lgs. 152/06, e s.m.i. gli elementi di qualità chimico-fisici da considerare al fine di calcolare lo stato ecologico del fiume

sono: nutrienti, ossigeno disciolto, temperatura, pH, alcalinità, salinità e carica batterica, in particolare si richiede, al fine di monitorare la presenza di scarichi civili, di analizzare Escherichia coli, BOD, COD, solfati e cloruri.

Si ritiene opportuno che i campionamenti chimico-fisici vengano effettuati negli stessi siti e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobentonica.

▪ *Indice di funzionalità fluviale*

L'indice di funzionalità fluviale dovrà essere eseguito secondo lo schema procedurale contenuto all'interno del manuale dell'APAT "IFF 2007", così come dichiarato dal proponente.

Si ritiene che la valutazione dell'IFF possa anche essere prevista una volta dopo la fine di cantiere e una volta in coincidenza dell'ultimo anno di campionamento del macrobenthos, nella fase post operam.

Vegetazione, fauna ecosistemi

- L'area di intervento è una valle laterale della Val Germanasca, la Valle di Rodoretto, caratterizzata da un alto grado di conservazione e di naturalità; la presenza umana, soprattutto nel tratto alto, è limitata al periodo estivo quando pochi villeggianti soggiornano nelle borgate e sono presenti le greggi di bovini ed ovini. La viabilità è costituita dalla strada di fondovalle, nel primo tratto asfaltata poi sterrata, (sotto la cui sede dovrebbe essere posta la condotta forzata) e dai brevi collegamenti alle borgate.
- In questo contesto di integrità ambientale appare chiaro che è necessario adottare tutte le precauzioni possibili al fine di mantenere lo stato di qualità ambientale presente, tenendo in considerazione l'intrinseca fragilità degli ecosistemi montani. Per adottare gli opportuni accorgimenti è necessario possedere una caratterizzazione ambientale sufficientemente dettagliata delle varie componenti ecosistemiche, pertanto la documentazione a riguardo dovrà essere approfondita ed integrata con le parti mancanti. Nello specifico è necessario fornire indicazioni riguardo agli habitat interferiti in relazione alla Direttiva Habitat, alla caratterizzazione morfologica dell'ambiente fluviale, alla fauna presente (sia invertebrati che vertebrati).
- La vegetazione è caratterizzata da prato-pascoli sottoutilizzati spesso invasi da ontano verde, rododendro e rosa canina nella parte più a monte dell'area, sviluppo dell'acero-tiglio-frassineto d'invasione anche nei tratti a valle. Sul versante in dx orografica, presenza di lariceti a megaforie ad abete bianco e colonizzazione di rododendro e ontano verde. Abetina mesotrofica mesalpica.
- La fascia interferita per la posa condotta è stimata in 3 m mentre la fascia interessata dalla pista in 7 m; sono previsti 29 abbattimenti di acero di monte, ontano bianco e frassino. Dovrà essere redatto in tal senso un apposito progetto di ripristino ambientale e compensazione forestale. Le procedure di inerbimento e di eventuale ripopolamento arboreo dovranno essere effettuati in idonee stagioni, ma comunque il prima possibile, dopo aver terminato l'attività di lavorazione.

Ittiofauna

- Non esiste nessuno studio specifico al riguardo di questa componente biologica. Nello studio effettuato vengono riportate informazioni verbali a seguito di colloqui con pescatori della zona. Si invita a prevedere dei campionamenti ittici, in quanto nei bacini limitrofi sono presenti sia la trota fario con livrea mediterranea, sia ibridi di marmorata. Inoltre nel progetto devono essere previsti i monitoraggi post-operam per valutare l'eventuale calo di biomassa in relazione alla diminuzione della risorsa idrica a disposizione.

Suolo e sottosuolo

- Dovrà essere prodotta una relazione geologica di dettaglio con realizzazione di apposite sezioni geologiche e verifiche di stabilità. Dovrà altresì essere prodotta una relazione geotecnica conforme ai disposti del D.M. 14 Gennaio 2008 basata sulle risultanze di apposite indagini in sito.
- il PTCP2 segnala, a monte del tracciato della condotta forzata, una serie di fenomeni franosi anche arealmente piuttosto ampi, senza indicarne lo stato di attività e classificandoli con grado

- di rispondenza assoluto “scarso”. Ciò significa che sono necessari ulteriori approfondimenti da parte di chi vuole operare in tale settore della valle. Il progetto IFFI indica alcuni dei più ampi fenomeni (non tutti) come aree soggette a frane superficiali attive;
- il PTCP2 segnala, lungo l'intero versante che ospita il tracciato della condotta, ampie zone pericolose per motivi di valanga e tre canali di valanga; lo stesso strumento pone queste aree e questi fenomeni in classe 3 con grado di rispondenza buono;
 - le carte del progetto IFFI segnalano diversi fenomeni di colata rapida sempre lungo il versante sinistro della valle;
 - nella banca dati geologica della Provincia sono segnalati come potenzialmente attivi due conoidi posti lungo il versante sinistro della valle, rispettivamente ad ovest e ad est di borgata Rimas.
 - Nel corso degli approfondimenti progettuali dovranno essere affrontate e risolte le problematiche connesse alle interferenze dell'impianto con i suddetti fenomeni che, in considerazione del basso grado di rispondenza, devono essere a loro volta oggetto di approfondimenti anche geognostici.
 - Per quanto concerne la problematica sismica l'approfondimento nell'ambito del progetto esecutivo dovrà essere effettuato facendo riferimento a quanto prescritto al punto 6.1 della circolare 4/2012. Le opere che hanno rilevanza strutturale, non costituendo opere strategiche, saranno soggette a un deposito preventivo a inizio lavori ai sensi dell'art.93 del D.P.R. 380/01.

Salute pubblica

- Per quanto concerne la salute pubblica dovranno essere approfonditi gli impatti sulla salute della popolazione, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Compensazioni

- Quale forma di compensazione ambientale viene proposta la realizzazione di una nuova centralina idroelettrica, a favore del comune di Prali, utilizzando l'acqua dell'acquedotto comunale dove è prevista la costruzione di nuove strutture (vasca di carico in località Balma, nuova tubazione in acciaio, nuova centrale, collegamento con la linea ENEL e collegamento dell'acqua di scarico con l'acquedotto esistente). Tale proposta o altre, dovranno essere dettagliate nell'apposito capitolo sulle compensazioni ambientali che s'intendono compiere (progetto definitivo, costi, tempistiche) al fine di giudicarne in fase istruttoria la congruità e la fattibilità, i relativi costi andranno inseriti nel computo globale.

Ritenuto che:

- Le opere di progetto, nel loro insieme, ricadono in “aree a elevata qualità paesistica ambientale”. L'opera di presa si colloca a quota elevata nel tratto terminale del bacino di chiusura del T. Germanasca di Rima (Rodoretto), in un contesto ambientale scarsamente antropizzato e di particolare pregio ecosistemico.
- Il bacino sotteso è molto piccolo ed al limite delle condizioni previste per le aree di repulsione così come individuate nelle “Linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili – Allegato 4 al PTC2” : “i bacini idrografici ricadenti anche solo parzialmente in ambito montano (con riferimento ai limiti territoriali delle Comunità Montane) la cui superficie sottesa da un impianto idroelettrico in progetto sia compresa tra 5 e 10 km²”.
- Durante la fase di esercizio la componente ambientale maggiormente interferita risulta essere il corpo idrico a causa del cospicuo prelievo di acqua, con sensibili variazioni dei parametri idraulici del corpo idrico, un incremento della fragilità dell'ecosistema acquatico, nonché una diminuzione della capacità autodepurativa.
- La realizzazione dell'impianto interferisce con la viabilità locale: la strada comunale rappresenta l'unica via di collegamento con le frazioni ed il fondovalle. Nel progetto manca una

definizione delle soluzioni da mettere in atto per mitigare l'impatto sulla viabilità comunale, sia per quanto attiene al transito dei mezzi d'opera da e per le aree di cantiere, sia per l'interferenza diretta e l'interruzione della viabilità durante la fase di posa della condotta sotto il sedime stradale.

- Nel SIA manchi un'analisi della caratterizzazione del corpo idrico e delle ricadute ambientali provocate dal prelievo in progetto e dalla possibilità di impatti derivanti dalla presenza di potenziali scarichi di natura civile nel tratto sotteso (scarichi delle borgate Rimas, Rodoretto, Arnaud, Campo Clot). Molte delle abitazioni hanno un uso di seconde case con una variabilità delle presenze con maggior afflusso durante il periodo estivo.
- Il progetto prevede opere di compensazione che non sono debitamente descritte e che gli interventi previsti debbano essere oggetto di valutazione sulle possibili ricadute di carattere ambientale.
- Sia necessario approfondire le interferenze attive e passive delle opere in progetto con la dinamica di versante (dissesti e valanghe) così come aggiornato nel recente PRGC, valutando la possibile ricollocazione di alcune opere in progetto.
- La tipologia dell'opera di presa risulta invasiva in rapporto all'ambiente in cui si inserisce: risulta pertanto necessario valutare ipotesi progettuali alternative per minimizzare l'ingombro dell'opera anche in funzione delle portate che si intende derivare.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati; per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i..
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il DM 10 agosto 2012, n. 161;
- il PTC2;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
- gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di assoggettare il progetto “Realizzazione di centrale idroelettrica Prà Nouvel srl sul torrente Germanasca di Rima” sito nel Comune di Prali proposto dalla società Prà Nouvel srl, con sede legale in Pomaretto (TO) via Carlo Alberto 35, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento;
- di rendere noto che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di autorizzazione unica di cui al D. Lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell'ente;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 04 /12/2013

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina